

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
4	Il Giornale di Brescia	25/06/2015	STIPENDI PA, BLOCCO ILLEGITTIMO MA NON PER IL PASSATO	2
5	La Sicilia	25/06/2015	STATALI, NON E' LEGITTIMO IL BLOCCO DEI CONTRATTI MA NON PER IL PASSATO	3
6	L'Inchiesta	25/06/2015	PUBBLICO IMPIEGO, LA CORTE COSTITUZIONALE: "E' ILLEGITTIMO IL BLOCCO DEI CONTRATTI"	4
Rubrica Cisal: web				
	Ittirreno.it	25/06/2015	GORDIANI AI LIVORNESI «CAMBIATE MENTALITA'»	6
	Nextquotidiano.it	25/06/2015	GLI AUMENTI PER GLI STATALI DIVENTANO UN PROBLEMA DI RENZI E PADOAN	8
	OrizzonteScuola.it	25/06/2015	CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA BLOCCO CONTRATTI, GOVERNO DEVE ORA TROVARE 2 MILIARDI DI EURO	10
	Agenparl.com	24/06/2015	DL SCUOLA, ANIEF: SULLE ASSUNZIONI E' CAOS	12
	Agi.it	24/06/2015	CONSULTA BOCCIA BLOCCO CONTRATTI "CON STATALI RIAPRIRE NEGOZIATI"	14
	Articolotre.com	24/06/2015	CONSULTA. ILLEGITTIMO IL BLOCCO DEI CONTRATTI STATALI, MA NON PER IL PASSATO	16
	Bresciaoggi.it	24/06/2015	I SINDACATI: «VIA LE CORSE NOTTURNE, COSI' NON VA»	18
	Giornaledipuglia.com	24/06/2015	CONSULTA, ILLEGITTIMO BLOCCO CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO	20
	Ilfaroonline.it	24/06/2015	TAXI, SANTORI: "ALL'AEROPORTO, PREZZI DIFFERENTI PER LA STESSA TRATTA"	21
	Ittirreno.it	24/06/2015	IN FERIE IN THAILANDIA SENZA AUTORIZZAZIONE LICENZIATO AUTISTA ATN	22
	Impresametropolitana.it	24/06/2015	STATALI: ILLEGITTIMO IL BLOCCO DEI CONTRATTI, MA VALE PER IL FUTURO	24
	It.finance.yahoo.com	24/06/2015	CONSULTA BOCCIA BLOCCO CONTRATTI "CON STATALI RIAPRIRE NEGOZIATI"	26
	It.Notizie.Yahoo.com	24/06/2015	SODDISFAZIONE FIALP CISAL: CONSULTA RIAPRE CONTRATTAZIONE STATALI	29
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	24/06/2015	SICUREZZA FERMATE BUS, I SINDACATI STRIGLIANO IL COMUNE	30
	Quifinanza.it	24/06/2015	SCUOLA, SULLE ASSUNZIONI SARA' CAOS	32
	Repubblica.it	24/06/2015	SCUOLA, SULLE ASSUNZIONI SARA' CAOS	33
	Sostenitori.info	24/06/2015	CONSULTA BOCCIA BLOCCO CONTRATTI CON STATALI RIAPRIRE NEGOZIATI	34
	TarantoBuonasera.it	24/06/2015	PROFUGHI, RIVOLTA DEGLI AUTISTI DELLAMAT: «TEMIAMO LA SCABBIA»	36
	Teleborsa.it	24/06/2015	SCUOLA, SULLE ASSUNZIONI SARA' CAOS	38
	Rassegna.it	23/06/2015	VERTENZA MYRMEX, SALTA L'INCONTRO AL MISE	39

Stipendi Pa, blocco illegittimo ma non per il passato

L'Avvocatura dello Stato aveva indicato in 35 miliardi l'onere relativo al periodo 2010-2015

La Consulta accoglie parzialmente il ricorso del sindacato e salva i conti dello Stato

La sentenza

ROMA. Il blocco dei contratti e degli stipendi della Pubblica amministrazione è illegittimo, ma non per il passato. Così si è espressa ieri la Consulta, stabilendo dunque che gli effetti della sentenza saranno efficaci soltanto alla sua data di pubblicazione.

Le cifre. In buona sostanza i giudici hanno accolto la memoria dell'Avvocatura di Stato che aveva indicato in almeno 35 miliardi l'onere della «contrattazione di livello nazionale per il periodo 2010-2015 relativo a tutto il personale pubblico». Un ammontare che avrebbe rischia-

to di far saltare i conti dello Stato.

La vicenda. Il blocco contrattuale era stato introdotto nel 2010 dal Governo Berlusconi, confermato poi dai premier Monti, Letta e Renzi. «A questo punto - spiega Marcello Pacifico, presidente Anief, segretario organizzativo Confedir e confederale **Cisal** - lo Stato deve trovare due miliardi per sa-

nare gli stipendi di oltre tre milioni di lavoratori del pubblico impiego per l'anno in corso. Si tratta di un aumento, in media, di 80 euro a dipendente. E vanno anche pagate le indennità di vacanza contrattuale, come è stato deciso per i giudici nel 2012, a differenza di quanto indicato nell'ultima Legge di Stabilità, che ha bloccato stipendi e contratti pubblici per altri quattro anni».

Le reazioni. «Chiediamo l'apertura immediata di un tavolo di contrattazione per arrivare al rinnovo del contratto subito». Così si sono espressi i segretari generali di Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa, Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Nicola Turco che in una nota hanno poi aggiunto: «Il governo non ha più alcun alibi, la Corte Costituzionale si è espressa giudicando illegittimo il protrarsi del blocco della contrattazione. Per questo vogliamo che l'esecutivo avvii subito il confronto per arrivare presto al rinnovo dei contratti nella Pa. Per quanto ci riguarda, siamo in campo con una mobilitazione che partirà con le tre grandi assemblee di inizio luglio, con tutti gli Rsu eletti a marzo, le lavoratrici e

i lavoratori. Sarà il momento in cui avremo la nostra piattaforma nazionale e quelle di settore, per dire al Governo come si possono e si devono rinnovare i contratti».

«La sentenza della Consulta andrà attentamente valutata - osserva Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera, già ministro del Lavoro con Prodi -. Adesso si tratta di aprire la contrattazione nel

pubblico impiego, perché il protrarsi di questa situazione entrerebbe in conflitto con la sentenza. Oltre al tema del salario vanno affrontati i problemi che ri-

guardano la professionalità, gli scatti e i premi di risultato decentrati che debbono essere autenticamente legati alla produttività delle amministrazioni». //



Il Palazzo della Consulta. La sede di piazza del Quirinale

GOVERNO
fra conti e riforme

■ **Il risparmio.** Secondo l'Avvocatura dello Stato, l'Erario ha evitato un esborso di almeno 35 miliardi di euro per il quinquennio 2010-2015

Statali, non è legittimo il blocco dei contratti ma non per il passato

La Consulta disinnescata "bomba" potenziale sul Bilancio Per lo Stato significa un risparmio di almeno 35 miliardi



UNA PROTESTA DEI DIPENDENTI PUBBLICI, NEI GIORNI SCORSI, DAVANTI ALLA SEDE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

ROMA. Il blocco dei contratti dei dipendenti pubblici è illegittimo, ma non per il passato. E' arrivata l'attesa sentenza della Corte Costituzionale sul delicato dossier del blocco degli stipendi nel pubblico impiego scattato nel 2009 e rinnovato fino all'ultima legge di Stabilità. La Consulta ha dichiarato l'illegittimità del blocco con decorrenza dalla sentenza. Dunque, nessun effetto retroattivo.

Nel comunicato, diffuso al termine della seduta, la Corte dichiara «con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato», respingendo le restanti censure proposte. Perciò, la sentenza non avrà alcun effetto retroattivo e, soprattutto, lo Stato non dovrà mettere mano al portafogli.

Nella memoria dell'Avvocatura dello Stato si chiedeva alla Corte - nel caso in cui avesse ritenuto incostituzionale la norma - di comportarsi «come nel caso della Robin Tax e, cioè, con una dichiarazione d'incosti-

tuzionalità, ma senza restituzione di quanto versato per effetto della norma, com'è avvenuto, invece, per il blocco dell'indicizzazione delle pensioni sul quale è di recente intervenuta la Corte. Nel caso della Robin Tax - rilevava ancora - si trattava della maggiorazione Ires a carico delle aziende energetiche, mentre nel caso in questione si tratterebbe dei mancati adeguamenti salariali dal 2011».

Viene così disinnescata una potenziale "bomba" sui conti pubblici quantificata in almeno trentacinque miliardi di euro per il periodo 2010-2015 dall'Avvocatura generale dello Stato nella memoria presentata nel procedimento davanti alla Corte. Secondo altre stime, l'impatto sulle casse dello Stato sarebbe stato molto inferiore: intorno a un miliardo di euro.

La sentenza della Corte Costituzionale è la terza su questioni di notevole rilevanza per i conti pubblici dopo l'introduzione in Costituzione dell'obbligo del pareggio di Bilancio. Nella precedente sulle pensioni (il blocco della perequazione deciso dal governo Monti per quelle oltre i 1.443 euro lordi al mese) la sentenza della Consulta aveva effetto retroattivo, tanto che il governo ha dovuto varare un provvedimento concedendo un indennizzo ai pensionati.

La prima, invece, nel febbraio scorso, aveva riguardato l'illegittimità della Robin Hood Tax, la tassa sui petrolieri introdotta dall'ul-

timo esecutivo Berlusconi e poi confermata dai governi seguenti. Anche in quel caso la Corte Costituzionale aveva stabilito l'illegittimità dell'imposta, ma non per il passato.

La sentenza sugli statali ha provocato immediate reazioni. «La storica decisione della Corte, che non riguarderebbe in ogni caso il passato, riapre la contrattazione per oltre tre milioni e mezzo di lavoratori, dando ragione alla Fialp-Cisal, che promosse la causa di legittimità costituzionale all'origine dell'attesa sentenza». È quanto dichiara Davide Velardi, che è segretario confederale della Cisal, in merito al blocco dei contratti.

Di parere opposto Renata Polverini (Forza Italia), ex-presidente della Regione Lazio e attuale vicepresidente della commissione Lavoro del Senato: «Le minacce preventive e, soprattutto, l'indegno linciaggio scatenato dai mass media e dal governo dopo la sentenza sul blocco delle pensioni, hanno prodotto l'effetto sperato da Renzi, e la Consulta ha preso una decisione salomonica sugli stipendi degli statali». «I dipendenti pubblici - continua Polverini - sono così ufficialmente i risanatori del bilancio pubblico, mentre lo Stato si consente di avere in bilancio ben sessantasei miliardi alla voce "altre spese correnti" che potrebbe coprire sia quanto dovuto ai pensionati, sia gli incrementi contrattuali sottratti ai pubblici dipendenti».



Codice abbonamento: 125183

GIUSTIZIA & LAVORO

Pubblico impiego, la Corte Costituzionale: «E' illegittimo il blocco dei contratti»

I giudici fanno evitare il buco di bilancio perchè l'effetto del pronunciamento non sarà retroattivo
I sindacati esultano: «Ora il governo Renzi deve convocarci per rinnovare tutti i contratti del settore»

«**I**llegittimo il blocco di contratti e stipendi nella Pubblica amministrazione». Questa la decisione presa ieri dai giudici della Corte Costituzionale. Il pronunciamento, in ogni caso, non avrà effetti retroattivi, e, quindi, verrà evitato il buco di bilancio di 35 miliardi di euro paventato dall'Avvocatura generale dello Stato. La Corte infatti, ha dichiarato «con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate che prevedevano il blocco dal 2010 al 2013, e da quelle che lo hanno prorogato nei due anni successivi». Sono state invece respinte le altre censure prospettate nei ricorsi. L'incostituzionalità, in sostanza, avrà effetto solo a partire dal deposito della sentenza,

che, secondo la legge, avviene entro 20 giorni dalla decisione. I giudici della Consulta, in questa maniera, hanno tenuto conto di una delle richieste avanzate, in subordine, dall'avvocato dello Stato Vincenzo Rago. Quest'ultimo infatti, pur sostenendo l'assoluta legittimità delle norme sul blocco della contrattazione, aveva chiesto che, nel caso in cui la Corte avesse optato per una pronuncia di incostituzionalità, si tenesse conto di quanto previsto dall'articolo 81 della Costituzione, nella nuova formulazione, relativo al principio di pareggio di bilancio. «La storica decisione della Corte Costituzionale - ha commentato Davide Velardi, segretario Confederale **Cisal** - riapre di fatto la contrattazione per oltre 3 milioni e mezzo di lavoratori, dando ragione alla Fialp **Cisal**, che promosse tempo fa la causa di legittimità costituzionale all'origine dell'at-

tesa sentenza». Secondo la Uil di Carmelo Barbagallo, «il governo Renzi, alla luce della decisione dei giudici, deve convocare immediatamente le sigle per rinnovare i contratti di tutti i lavoratori del settore: non dobbiamo aspettare un minuto in più degli anni che abbiamo già perso». Annamaria Furlan, segretario generale Cisl, sostiene invece che «la sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti pubblici cancella una palese ingiustizia che dura da ben sei anni nei confronti di milioni di lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego». Intervengono anche i deputati 5 stelle della commissione lavoro: «E' fondamentale far ripartire i contratti dei lavoratori della Pubblica amministrazione per dare un respiro a loro ma anche per dare un contributo all'economia reale del paese, facendo ripartire in modo significativo i consumi».

6X TXHVWR VLWR XLWOLJLDPR FRRNLH WHFQLFL H SUHYLR WXR FRQVHQVR FRRNLH GL SURILODJLRQH QF
SL R SUHVWDUH LO FRQVH QVRL F/RDQ D XDF IDDFR Q LQ XWL Q XWR TXDOVLDVL GHOOR VFKHUPR HIIHWWXDQGR XG
FRQVHQVR DOO 1 XV 2 L WXWWL L FRRNLH

4827, ', \$1, /2 & \$ / 2 \$ 2 18 \$ 6,71 ((& 52 / 2 8, (' \$ 79 9(56,21(', * , 7 \$ / 8, &, 68

(', =, 21(
/, 92512

r & &HUFQ QHO
VHUHQR

&2081 /, 92512 35 \$ \$ // (6 \$ / 9 (77, 7877, , &2081, &\$0%, \$ (' , = 2

+20	&521\$	6324	7(032 /,	,7\$ /, \$ 0	'\$*/ , ()27	9, '(5,6725	\$1181&, /2	35,0\$
-----	--------	------	----------	--------------	---------------	--------------	-------------	--------

6, 3\$5 / \$ \$ 5,6 (1\$ (85 2 9 2 5 8 (*1\$ / \$ /, 92, 5 2 5 12 &\$ / &, 2

6HL /, 92512 &521\$ & \$ 25', \$1, \$, /, 9251(6, m &\$0%, \$7(

3, \$12 ', 02%, /, 7, (&77

, 1 (' , & 2 / \$
6IRJ0ZD55VX2 WXWWL L WX
VFKHUPL GLJLWDOL
OHVL D VROL \$
\$77, 35,0\$ 3\$*

*RUGLDQL DL m & D PRELOLW
PHQWDOLWijl

/, 92512 m, O SLDQR GL PRELOLW Q RQ a ORQWDQR SUHVHQWHUHI
QHOOH SURVVLPH VHWLWLPDQH LQ FRPPLVLRQH} \$ GLUOR a O D
PRELOLW *RUGLDQL GXUDQWH OD VHVWD FRPPLVLRQH GRYH LI
GL 5RVDQQD +DUSHU

JLXJQR

/,92512 ©,O SLDQR GL PRELOLWj QRQ q ORQWDQR SUHVHQWHUHPR XQD ERJJ D
SURVVLP H VHWLWPDQH LQ FRPPLVVLRQH^a \$ GLUOR q O DVVHVVRUH DOOD P
*RUGLDQL GXUDQWH OD VHVWD FRPPLVVLRQH GRYH LHUL HUDQR SUHVHQWL
VLQGDFDOL GH L ODIRUDWRUL &WW 1RUG

©/D ERJJ D YHUUj SUHVHQWDWD LQ GXH IDVL LQ FRPPLVVLRQL H FRQVLJOLR H
SURFHVV R GL FRQVXOWDJLRQH ,Q TXHVWR DQQR DEELDPR ODIRUDWR VVO IUI
FRPXQLFDJLRQH DGHVVR SHUz GHYH VHJXLUH XQ FDPDLR GL PHQWDOLWj H G
FRPSRUWDPHQR DQFKH GD SDUWH GH L OLYRUQHVL^a &RVu KD GHWR *RUGL
UDSSUHVHQWDQWL VLQGDFDOL FKH LQ PDQLHUD FULWLF D QDQR FKLHVWR
ULVSRVWH UDSLGH ULVSHWR SUREOHPDWLFLWj FKH ULJXDUGDQR YLDELOL
SXEEOLFR ORFDOH

6HFRQR 0LUFR %HWWL GL 8LO LO SUREOHPD SULQFLSDOH ULJXDUGD OD VR
KD GHWR FRVWULQJH L QRVWUL ODIRUDWRUL D YLRODUH SHU O LO FR
, SUREOHPD GHWR GL %HWWL ULJXDUGDQR DQFKH OH VHJQDOHWLFLKH RU
LQDGJXDWH DOOH GLPHQVLQR GHJOL DXWREXV LO VHPDIRUR GL YLD ODJH
GXH DQQL LO WUDIILFR UDOOHQDWR LQ YLD *UDQGH %HWWL KD FKLHVWR C
FRUVLH SUHIHUHQJLDOL GHJOL DXWREXV GDO WUDIILFR SULYDWR H GDOOH S
O LVWLWXJLRQH GL VTXDGUH VSHFLILFKH GL YLJLOL XUEDQL LQ XOWLPR KD
D IDUH VRSUDOORJKL D ERUGR DXWREXV

©,O VLQGDFR ± KD GHWR 0RQLFD 0RODFFKL GL &JLO ± FL DYHYD GHWR D
RJQL JL RUQL VDUHEEHUR VDWL IDWWL GH L WDYROL WHFQLFL PD QRQ q V

©, SUREOHPD FL VRQR GD DQQL ± KD ODPHQDWR 0DUFR /DQGL GL)DLVD &
\$VSHWWLDPR XQ VHJQDOH GD SDUWH GHOO DPPLQLVWUDJLRQH^a 8OLDQR %DI
FKLHG L O ULSULVWLQR GHJOL DXVLOLDUL GH O WUDIILFR LQ FRQFHVVLRQH
DQFKH OD ULFRORFDJLRQH GH L FDSROLQHD LQ SLDJJD *UDQGH H LQ 6WDJLRQ
1DSROLWDQR GL 8VE ODIRUR SULYDWR LQYHFH KD SDUODWR GH L SUREOHP
LQWHQR FKH ULJXDUGDQR VRSUDWXXWR YLD *DULEDQGL YLD 0DUUDGL H
PHQWUH 0DVVLR %LHJL GL 8JO KD ODPHQDWR L SUREOHPD GL LQTXLQDPHQ
ULJXDUGDQR OD JRQD GL YLD GHOO &LQWD (VWHUQD GRYH JOL DXWREXV IDC

©6RQR JOL DJHQWL GHOO SROLJLD PXQLFLSDOH FKH VL RFFXSDQR GHOO
IDFHQR SDWXXJOLH GL GXH KD VSLHJDWR 0LFKHOD 3HGLQL UHVSRQVDEL
WHUULWRULDOL VLFXUHJJD H PRELOLWj GL 3ROLJLD 0XQLFLSDOH 6ILGR FKLX
RUJDQLJJDJLRQH PLJOLRUH FRQ SHUVRQH /D VTXDGUD GHGLFDWD DG HVH
O DEELDPR LQWURGRWD SHUVRQH FKH IDQR LO JLUR GHOO FRUVL EXV
FDUURDWWUHJLD D VHJXLWR

1HO PHVH GL PDJJLR KD GHWR 3HGLQL FL VRQR VDWL YLRODJLRQL
PDQFDWL DJJDQFL D JLXJR LQYHFH VDQJLRQL ULPRJLRQL H PDQFI
DJJDQFL

6XO IURQWH VHUYLJLR WUDVSRUWR SXEEOLFR VFRODVWLFR q LQWHUYHQXD
6RUJHQWH (VLVWH XQ GLDORJR WUD &RPXQH GL /LYRUQR &ROOHVDOYHWWL
SHU SURVHJXLUH

QHO SURVVLR DQQR FRQ LO VHUYLJLR FKH VDUHEEH DJJLXQWLYR DO WUDVS
ORFDOH LQ YLD SURYYLVRULD LQ DWWHVD GHOO HVSOHWDPHQWR GHOO JD

^a/ DVVHVVRUH DO VRFLDOH ± KD FRQFOXVR ± VWD SUHQGHQR FRQDWWL FF
LQYHFH DIILQFKp LO VHUYLJLR 3ROOLFQR SURVHJXD

JLXJR





























